INDAGINE GEOGNOSTICA

Sono state eseguite due prove penetrometriche dinamiche all'interno del sito oggetto di indagine che hanno permesso di ricostruire il profilo di resistenza dei terreni fino alla profondità raggiunta e di caratterizzare cosi il materiale dal punto di vista fisico-meccanico.

Le due prove sono state effettuate una a fianco dell'edificio già presente in sito e una nella porzione soprastante dove sarà edificato l'ampliamento dello stesso, come si può vedere in Allegato 5.

Lo strumento impiegato è un penetrometro dinamico leggero DCPT con peso del maglio di 30 kg che definisce la resistenza offerta dai terreni alla penetrazione della punta (N_{SPT}).

I dati ottenuti sono stati poi rielaborati e confrontati con le conoscenze e il rilievo effettuato all'interno dell'area, in modo da avere una quantità di informazioni sufficienti per interpretare in maniera dettagliata le caratteristiche del terreno del sito soggetto ad indagine e per poter ricostruire i profili di resistenza fino alla profondità raggiunta.

La stratigrafia che si può desumere dall'analisi dei dati è riportata in Tabella 1.

TABELLA 1		
Sondaggio 1		
Profondità (cm)	**N_{SPT}**	**Interpretazione stratigrafica**
0-40	2	Materiale di natura antropica, riporto agrario
40-210	14	Materiale detritico con granulometria da fine a grossolana
210-260	20	Materiale detritico grossolano
260-320	16	Materiale detritico con granulometria da fine a media
320-350	25	Alterazione bedrock
Sondaggio 2		
Profondità (cm)	**N_{SPT}**	**Interpretazione stratigrafica**
0-50	3	Materiale di natura antropica, riporto agrario
50-170	11	Copertura detritica a granulometria fine
170-220	15	Materiale detritico da fine a grossolano
		Sondaggio eseguito sul ripiano sottostante al precedente con un dislivello di 2 metri

Dall'analisi dei dati ottenuti interpretando le prove si può riscontrare che il terreno sia caratterizzato da materiale detritico derivante dall'alterazione delle argille e calcari di Canetolo presenti in situ.

La prima prova è stata eseguita sul ripiano soprastante all'edificio già esistente si è spinta fino alla profondità di 3.50 m dove lo strumento ha registrato il rifiuto e dove si ipotizza che possa essere collocato il probabile substrato.

Si riscontra la presenza di una coltre di 40 cm di riporto agrario, mentre gli strati sottostanti all'inizio mostrano caratteristiche poco consistenti, man mano che si procede lungo la verticale sembrerebbero presentare dei valori un po' più apprezzabili.

A questo trend fa eccezione lo strato compreso tra 2.70-3.30 in cui si riscontra materiale con granulometria probabilmente più fine rispetto al materiale direttamente soprastante e quindi con caratteristiche più scadenti. Al di sotto dei 3.30 è presente invece materiale che dovrebbe derivare dall'alterazione del bed-rock sottostante.

La seconda prova è stata eseguita a fianco dell'edificio già esistente a un dislivello da questo di circa 2 m è si spinta fino alla profondità di 2.20 m dal piano campagna.

I risultati evidenziano la presenza del solito strato di riporto agrario e di materiale detritico di granulometria prevalentemente fina e media per uno spessore di 1.70 m; al di sotto abbiamo materiale più consistente fino al rifiuto strumentale.

Nell'area in esame, quindi, si osserva la presenza di terreni non propriamente consistenti caratterizzati da bassi valori di parametri di resistenza per uno spessore di circa 3.70-4 m.

Al di sotto il terreno presenta consistenza maggiore fino al rifiuto strumentale in corrispondenza del tetto del probabile substrato.